

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 1 (7)

LUNEDÌ 7 GENNAIO 1957

LE REAZIONI MONDIALI AL PIANO AMERICANO PER IL M.O.

## Nehru denuncia i pericoli della dottrina Eisenhower

Il primo ministro indiano dichiara che il preteso "vuoto", nel Medio Oriente deve essere colmato dai paesi di questa zona del mondo - La posizione sovietica ed egiziana - Commento del "N. Y. Times",

WASHINGTON, 6. — La pubblicazione del piano di Eisenhower sul Medio Oriente, ha suscitato reazioni nelle capitali di quasi tutti i paesi direttamente o indirettamente interessati al grave problema che pone dinanzi al mondo la nuova «dottrina» del Presidente americano. Il primo ministro indiano, che è reduce da un viaggio negli Stati Uniti, ha dichiarato stamane che ogni tentativo di qualsiasi potenza per riempire il preteso vuoto del Medio Oriente, creerebbe una situazione pericolosa e turberebbe la pace in questa zona. Se esiste un vuoto di potenza nel Medio Oriente — ha proseguito Nehru — esso deve essere colmato dai paesi di questa regione, per mezzo della loro forza e unità interne. Secondo il primo ministro indiano, se si accettasse l'idea che una potenza straniera possa riempire questo vuoto, si aprirebbe con ciò, la via a tutte le potenze straniere che intendessero avventurarsi in questa regione.

La posizione dell'Unione Sovietica sulla «dottrina» Eisenhower è stata ribadita in un commento di Radio Mosca, il quale avverte che l'Egitto non sarà solo nel caso che venisse nuovamente attaccato. Radio Mosca afferma non nel Medio Oriente, ma nelle divisioni e nella debolezza della comunità atlantica, e, in specie, nel fatto che la Gran Bretagna non ha sostituito al suo vecchio sistema l'unità politica ed econo-

### Le reazioni dei paesi del mondo arabo

IL CAIRO, 6. — Numerosi paesi del Medio Oriente reagiscono stamane con dichiarazioni ufficiali o con commenti di stampa al piano Eisenhower. Negli ambienti politici del Cairo non è stato esaminato ancora, nei suoi particolari, il messaggio del Presidente americano, ma sin d'ora si mettono in rilievo le contraddizioni e le ambiguità in esso contenute. Alcuni questi vengono posti dal giornale ufficiale di Nasser, *Al Gomhourya* che scrive: «Quale sarebbe l'atteggiamento dell'America se l'Egitto fosse soggetto a un nuovo attacco da parte di

grav incongruenze del piano americano e ne smascherano la sostanza antisovietica e imperialistica. Da parte sua Radio Damasco ha vivamente criticato stamane la «dottrina» Eisenhower affermando che il Presidente americano «si allontana dai fatti» quando parla della presenza di un pericolo comunista nel Medio Oriente, ed inoltre ha mancato di definire la politica americana verso un'aggressione che provenga dai paesi che hanno attaccato l'Egitto. Secondo la emittente siriana Eisenhower ha voluto «creare artificialmente l'impressione di un reale, grave pericolo nel Medio Oriente, per convincere il Congresso ad accordargli i poteri richiesti». Mentre la stampa israeliana si limita ad affacciare la preoccupazione che la nuova politica americana di aiuti al Medio Oriente possa, alla fine, riuscire vantaggiosa soprattutto per i paesi

arabi, il ministro degli Esteri iraniano, Ardalan, ha dichiarato la soddisfazione del suo governo per il messaggio di Eisenhower ed ha proposto addirittura che gli Stati Uniti entrino nel patto di Bagdad. Condizioni di Nasser per il passaggio delle navi IL CAIRO, 6. — In una dichiarazione diffusa stamane dalla radio egiziana, il Presidente Nasser ha affermato che non consentirà il passaggio di navi britanniche e francesi attraverso il Canale di Suez sino a quando Israele non abbia rinunciato alla sua politica di questa non sia stata restituita all'Egitto. Nasser non consentirà neppure che passino navi di qualsiasi paese, le quali non paghino direttamente all'Egitto il canone dovuto. Oggi, intanto, per la prima volta dopo due anni di completa paralisi del traffico, due delle più grosse navi che erano rimaste bloccate nel canale si sono spostate in un canale adiacente, guidate da un moliere egiziano.



Le romane hanno ieri ottenuto due risultati lusinghieri: la Roma ha battuto la Juventus a Torino (2-1) mentre la Lazio ha pareggiato all'Olimpico con l'Inter (1-1). Nella foto in alto: il secondo goal di DA COSTA. Nella foto in basso: il rigore con cui VIVOLO pareggia il goal nero-azzurro.



PER RIPRENDERE SU NUOVE BASI LA MARCIA VERSO IL SOCIALISMO

## Il governo di Janos Kadar presenta agli ungheresi il programma di rinascita politica ed economica

«Il governo è deciso a difendere le conquiste degli ultimi dodici anni, ma è anche deciso a correggere tutti gli errori del precedente periodo», - I dieci capitoli della importante dichiarazione programmatica

(Dal nostro inviato speciale) BUDAPEST, 6. — L'attesa dichiarazione del governo rivoluzionario operaio e contadino è stata pubblicata stamane dai due quotidiani della capitale, il «Nepszabadsag» e il «Nepkarai». Il documento segna una tappa particolarmente importante nella storia del movimento operaio ungherese, soprattutto per l'impostazione di una nuova fase di lotta politica chiaramente delineata. La dichiarazione governativa è composta da una introduzione e da dieci capitoli, ciascuno dei quali prende in esame un settore fondamentale della vita e della realtà sociale ungherese. Nell'introduzione, il documento afferma che il 4 novembre segna un punto decisivo nella lotta contro le forze controrivoluzionarie, con la costituzione di un governo rivoluzionario degli operai e dei contadini, e l'impulso della sua attività in una situazione particolarmente difficile. Il trattamento di Nagy — afferma la dichiarazione — aveva aperto le porte alle forze controrivoluzionarie, che avevano nel frattempo tentato di cacciare all'uomo, la soppressione fisica dei migliori figli del popolo, minacciando il bene e la vita dei cittadini. Questi molto seri, come si vede, che mettono in luce le

forze controrivoluzionarie, intervenute su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardare i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardare i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardare i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardare i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardare i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

### I METODI DELLA CAMPAGNA SCANDALISTICA CONDOTTA CONTRO IL P.C.I.

## La RAI inventa una dichiarazione del compagno Maglietta P'ANSA la diffonde e si rifiuta di pubblicare la smentita

Giolitti, in pieno accordo col C. F. di Cunco, separa la sua posizione da coloro che compiono opera di disgregazione e abbandonano il partito

Nel quadro delle invenzioni scandalistiche con le quali la stampa, la radio e le agenzie cercano in qualche modo di dar corpo al tema della presunta «crisi comunista», un posto di primo piano merita oggi l'atto di vera e propria pirateria giornalistica perpetrata sabato sera dal giornale radio e dall'Ansa nei confronti del compagno on. Maglietta. Maglietta aveva avuto un breve colloquio telefonico con un redattore del giornale radio: sulla scorta di questa sola occasione, e senza tener conto delle esatte parole pronunciate dall'interessato, l'individuo in parola inventava letteralmente una dichiarazione, che poco dopo veniva dif-

fusa dai microfoni della RAI, ripresa diligentemente e senza indugi dalla agenzia ANSA e quindi, in un'edizione di tutti i giornali borghesi. Ebbene, appena avvertito che la radio aveva trasmesso una sua dichiarazione e appena informato delle frasi che gli erano state attribuite, il compagno Maglietta, nella stessa serata di sabato, inviava all'ANSA una smentita formale. Ma l'agenzia, che aveva avvalorato a precipizio le falsificazioni della RAI, benché ripetutamente sollecitata a diramare la smentita, non lo faceva, ne nella notte di sabato, né per tutta la giornata di ieri. Di fronte a questo atto di malcostume, il compa-

gnò Maglietta provvedeva ad inviare a tutti i giornali che avevano ripreso la menzogna, una lettera di piena smentita alla stessa intervista. Il compagno Maglietta ci ha fatto poi la seguente dichiarazione: «Sono sorpreso e indignato del fatto che per avere cortesemente risposto ad una telefonata di un redattore della RAI (di cui non ricordo il nome) mi sia capitato di vedermi attribuire delle dichiarazioni, circa la situazione del partito a Napoli, che non ho mai fatto. Per quando riguarda l'espulsione dal PCI del senatore Reale, si tratta di una misura perfettamente naturale in un partito che si rispetti. Per noi comunisti

napoletani il caso è chiuso. «Desidero infine protestare della occasione per smentire nel modo più assoluto tutte le notizie diffuse circa riunioni e incontri "riservati" cui avrei partecipato a Napoli, persino mentre mi trovavo a Roma per una riunione sindacale della Federstatali. Non meno falsa e la storia delle violenze che avrei subito nel corso di una riunione del nostro Comitato federale, che da parecchi giorni circolano, variamente manipolate, sui più diversi fogli. Gli altri compagni chiamati in causa hanno seccamente smentito tali panzane, ma voglio farlo anche io per non lasciare appigli di sorta a

chi cerca di pescare nel torbido». ... Sull'episodio, il compagno Abdon Alinovi, segretario della Federazione napoletana, ci ha dichiarato di avergli detto che il compagno Maglietta farà perché la verità sia ristabilita possa aver successo. Nello stesso tempo, il compagno Alinovi ha deplorato che, per una sorta di civetteria nei confronti degli organi di informazione avversaria, si possa dare a questi il pretesto per travisare il nostro pensiero. «Per questo — egli ha detto — ritengo che è buon costume per tutti i militanti, e specie per quelli più responsabili, affidare il proprio pensiero

ai numerosi organi di espressione democratica del P.C.I.». Per quanto riguarda il clamore delle gazzette sulla discussione che è in corso nella nostra Federazione, — ci ha poi aggiunto Alinovi — in fondo non ci dispiace che si riconosca che questa discussione c'è. E ci sarà, e sempre più ci adopereremo perché penetrino in profondità nelle file della nostra Federazione, allo scopo che emerga chiara coscienza in tutte le nostre organizzazioni e nei singoli militanti dei risultati del nostro VIII Congresso. Questi risultati sono per noi, comunisti napoletani, il punto di partenza per affrontare con (continua in p. 3, col. 1)

# ultime L'Unità notizie

## DIETRO LA FACCIA DELLA CAMPAGNA ANTICOMUNISTA

### La DC tenta di ricattare il PSI con la minaccia di elezioni anticipate

L'editoriale del "Messaggero", - Ferma replica dell'"Avanti!", a Saragat - Sui molti problemi interni ed esteri in discussione esistono solo dissensi in campo governativo

Nella caccia che la stampa borghese va sollevando sui fatti interni del nostro partito, qualche giornale ha già trovato modo di scoprire tutte le intere proprie battaglie e di rivelare i veri obiettivi cui il gruppo dirigente governativo vorrebbe rapidamente giungere. Il settimanale Oggi è il quotidiano Il Messaggero sono stati fra i primi a scrivere in tutto lettere e quasi obiettivi. Oggi con la pubblicazione di inediti particolari dei provvedimenti legislativi anticomunisti che sarebbero allo studio del « comitato maccartista » dei dieci deputati e senatori democristiani; i particolari sono stati ripresi con rilievo dai grandi giornali di informazione e l'opinione pubblica ha potuto ben presto rendersi conto del carattere dichiaratamente fascista e liberticida dei provvedimenti. Non a caso la direzione della DC è stata costretta a diramare un'immediata smentita alle indiscrezioni pubblicate, smentita che è stata soltanto un'anticipazione della gravità dei provvedimenti che i parlamentari clericali hanno in animo di sottoporre all'approvazione del governo e della Camera.

Il Messaggero, nel suo editoriale di ieri, è stato di questo nuovo contributo alla legislazione anticommunistica, ma ne allarga il tema conduttore fino ad arrivare alla formulazione di un aperto ricatto elettorale dei riguardi del PSI. Dopo aver lungamente disquisito sulla « crisi » che travaglia il PCI, il Messaggero scrive che l'indiscrezione essenziale perché l'unificazione socialista non venga in porto è che il PSI abbia la capacità di fare del socialismo democratico la propria bandiera senza più alcun legame, neppure il sospetto del legame, con il partito comunista e incoraggiare i socialisti a prendere una simile decisione al loro prossimo congresso. Il richiamo al congresso di Venezia — conclude l'editoriale — è tanto più opportuno in quanto, oltre ai compiti nuovi imposti al socialismo dalla crisi comunista, il PSI potrebbe trovarsi ad affrontare a breve scadenza il problema delle elezioni politiche, il cui anticipo alla primavera non è affatto da escludere. Può il PSI, di fronte a una eventualità del genere, continuare a perdere tempo, paralizzato dall'indivi-

sione e dalle lotte interne fra unitari e difensori? Può anche perder tempo. Questo è quanto meno un dubbio che, in tal modo, contare sul successo. A nessuno sfugge l'aspetto ricattatorio di questa prosa. L'anticipo delle elezioni politiche è diventato ormai l'arma della reazione nostrana per tentare di indurre un duro colpo allo schieramento di sinistra; non si tenta neppure di essere addirittura onesta con la nomina di Togni, uomo di fiducia della Confindustria, a titolare del dicastero che dovrebbe, al contrario, tutelare e sviluppare l'industria di Stato. S'è visto di recente alla Camera in qual modo il quadripartito abbia risolto il problema delle tariffe elettriche, e ancora è oscura in qual modo risolverà, alla fine, quello dei patti agrari. Se alla sostanza di tali problemi si aggiunge poi il retroscena delle ambizioni personali, della concorrenza fra i

gruppi, le correnti e le fazioni, il quadro diventa allarmante. I continui attacchi di Fanfani a Segni, i neozocini ai quali Segni deve far ricorso per difendersi, la corsa dei vari Pella, Togni, Tremelloni alla conquista di questa o quella poltrona, il via-vai di Piccioni fra Segni e Fanfani per ricevere istruzioni (contrastanti) sul da farsi all'ONU riguardo a problemi internazionali: questi i fatti d'ogni giorno che la maggioranza governativa ci ammannisce. E di questi fatti, la stampa borghese e Saragat vorrebbero render complici anche i socialisti in nome della « libertà » e della « democrazia ».

Non una meraviglia quindi se i grandi giornali hanno dato ieri sfogo alla loro stizza per l'intervista che il compagno Pettini ha concesso a l'Espresso in diretta polemica con i socialisti. E Saragat, continuando a sostenere che è necessario isolare proprio i

comunisti, l'Avanti! ha accusato il leader socialdemocratico di voler « seminare confusione » nel PSI alla vigilia del suo congresso, usando un linguaggio « infelice », con l'aria di chi indica all'oposte la porta di casa. L'Avanti! ha detto infine chiaro e tondo che « è impossibile che Saragat abbia la voglia di discutere la milizia socialista del compagno Pettini, tanto più che la casa non è sua ».

In questa atmosfera si apre l'attività politica dell'anno nuovo e ben presto vedremo alla prova la maggioranza governativa su questioni del massimo interesse e sulle quali non esiste la minima concordanza fra i partiti che la compongono: vedremo anche, a volta a volta, se per dare a tali questioni la soluzione più contrattante con i reali interessi del paese, i vari giornali « democratici » e Saragat continueranno a sostenere che è necessario isolare proprio i

### Il programma del governo Kadar

(continuazione dalla 1. pag.)

quanto questo stato rappresenta il potere della classe operata, la dittatura del proletariato e la vittoria finale del socialismo.

Contro l'azione e le tendenze controrivoluzionarie — prosegue il documento — bisogna far valere i principi leninisti della dittatura del proletariato, cioè delle masse lavoratrici che rappresentano la grande maggioranza della popolazione contro la minoranza sfruttatrice già rovesciata. Bisogna cioè far valere la dittatura del proletariato contro tutti coloro che con ogni mezzo tentano di restaurare un regime feudale. Compito importante è di difendere con tutte le forze i diritti sanciti dalla Costituzione: le fabbriche, le miniere, le banche sono di proprietà del popolo; la terra e la piccola proprietà vanno difese dall'attacco delle forze della restaurazione. Le garanzie più efficienti della democratizzazione sono costituite dall'elezione degli organi del potere statale, dall'assemblea nazionale, dai consigli locali, dai comitati di fabbrica. Le linee direttrici della politica governativa saranno fissate dall'assemblea nazionale, dalle risoluzioni e dalle proposte degli stessi consigli locali.

A) sviluppare la coltura intensiva con l'aiuto della scienza e della meccanizzazione; B) riorganizzare le cooperative sulla base di adesioni volontarie; C) tutelare l'integrità e il potenziamento delle stazioni di macchine e trattori; esercitare con tutto il rigore necessario la dittatura del proletariato contro le violazioni della proprietà e i beni delle cooperative e delle aziende statali; D) sburocratizzare la direzione delle cooperative e sbarbarla la pianificazione sulla base degli interessi dei produttori; E) è consentita la compravendita di terreni sino al limite di 20-25 Hold (12-14 ettari); F) i prodotti agricoli possono essere venduti direttamente e per mezzo delle cooperative; G) il governo dispone di fondi per il risarcimento dei danni subiti da contadini che in cambio della loro terra hanno ricevuto in passato appezzamenti meno produttivi.

Questo capitolo precisa inoltre 5 punti di orientamento generale: A) La pianificazione dei trusts, gli apparati della direzione economica dovranno essere ripuliti dal burocratismo. D'altro canto il direttore di azienda dovrà far valere i principi della direzione centrale ed eseguire le direttive degli organi superiori e nello stesso tempo appiattare le decisioni dei consigli operai a condizione che tali decisioni non violino i decreti governativi. Il direttore è inoltre nominato dallo Stato ed è personalmente responsabile della direzione della fabbrica; B) La presidenza della Repubblica su proposta del governo, ha a suo tempo proclamato una legge sul funzionamento e l'attività dei consigli operai. Attraverso questi organismi i produttori hanno così ricevuto il diritto di partecipare, tramite i loro rappresentanti, alla direzione economica della fabbrica; C) I consigli operai dovranno interessare i lavoratori alla produzione e, in collaborazione col governo e coi sindacati, dovranno elaborare un sistema di salari e di prezzi per stimolare i lavoratori a risolvere i più importanti compiti economici. Inoltre i consigli operai devono impedire sprechi, saccheggi e dispersione dei beni della fabbrica; applicare le decisioni del governo relative al lavoro, ai salari, alla vendita e così via; D) Un più efficiente funzionamento dei consigli operai e degli organi dirigenti e delle aziende, andrà più facile l'aduzione degli apparati superiori; E) LA CULTURA.

Il documento precisa a questo punto che il governo assicura la libertà del lavoro creativo, scientifico e artistico ed il servizio del progresso nella lotta per il proseguimento della edificazione socialista.

### GRAVE GESTO DEI COLONIALISTI CONTRO LA LIBERTÀ DI STAMPA

#### “Le Monde,” “France Soir,” e “Paris Presse,” sequestrati ad Algeri dal residente Lacoste

Il ministro Pineau è partito per New York per sostenere le tesi degli oppressori

(Dal nostro corrispondente) PARI. 6. — Pineau è partito questa sera in aereo alla volta di New York dove, come è noto, si tratterà fino al quindicesimo per preparare il terreno alla discussione sull'Algeria e per convincere soprattutto il governo americano ad adottare un atteggiamento non completamente sfavorevole alla Francia.

Secondo quanto rileva stamattina Le Journal du Dimanche, la linea di difesa affidata a Pineau, non comprende nessuna « bomba » e nemmeno la promessa di una soluzione politica del problema algerino dato che esso non soddisferebbe i « ribelli » e aumenterebbe il nervosismo degli « europei » cioè — per essere più precisi — dei colonialisti.

In altre parole, Mollet ha di nuovo accettato le tesi di Lacoste e la Francia dirà all'ONU che: 1) Noi non ci presentiamo come accusatori, ma come accusati di politica estera che aggrava la ribellione algerina; 2) La Francia ha compiuto in Algeria un'opera ammirevole di cultura e di civilizzazione; 3) L'ONU è incompetente a giudicare dell'Algeria perché la Francia ha diritto di restare in questo paese come l'India nel Bengala, la Russia in Lettonia e l'America in Alaska.

Per di più, Pineau al momento di partire, ha annunciato che se l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si dichiarerà competente a discutere la questione algerina, la delegazione francese, quando l'argomento verrà in discussione, abbandonerà l'Assemblea come già fece lo scorso anno nella stessa occasione.

L'atteggiamento americano non è ancora precisato. Si dice, qui a Parigi, che se gli Stati Uniti prometteranno a Pineau un voto favorevole, Mollet stesso partirebbe per New York a raccogliere il successo. Ma se l'America comprometterà il suo lavoro di penetrazione nel mondo arabo, serenditarsi agli occhi di milioni di musulmani appoggiando una politica che ogni giorno di più mette in mostra la frusta del colonialismo?

Per contro, il dossier in mano ai delegati dei paesi occidentali si arricchisce di nuove prove contro il governo francese e in favore della crescente popolarità del movimento nazionale algerino. Venerdì sera, come è noto, il quartiere popolare di Belfort, ad Algeri, è stato messo a soqquadro da un centinaio di marocchini che, dopo aver bastonato decine di musulmani impiegati all'officina tramviaria e saccheggiato case e negozi arabi, hanno provocato la morte di una bimba algerina di sette anni.

« Colpi di arma da fuoco » — racconta Le Monde — partirono allora da vari punti. Testimoni oculari affermano che essi furono scambiati fra i paracadutisti e due pattuglie della polizia. Il numero delle persone ferite in questi incidenti è difficile da stabilire.

Questa mattina, per ordine di Lacoste, le monete di Stato sequestrate in tutta la Algeria perché, secondo il ministro residente, i « paracadutisti non possono essere ritenuti responsabili della morte della bambina ».

Anche France Soir e Paris Presse hanno subito la sorte di Le Monde ma per i due giornali della grande borghesia, Lacoste ha trovato una giustificazione più blanda sebbene tutti e due riportassero con rilievo la notizia della spedizione punitiva effettuata dai parus francesi.

E la prima volta che questi due quotidiani, giudicati ineccepibili, vengono sequestrati, è il gesto del ministro

residente dimostra fino a che punto l'autorità francese sia legata al colonialismo ed ai suoi misfatti.

Questa sera, a Tunisi, è stato firmato il trattato libico-tunisino attraverso il quale la Libia entra a far parte del Maghreb e per il meglio e per il peggio, e si schiera con la Tunisia e il Marocco a fianco del popolo algerino in lotta per la sua indipendenza.

Anche questo peserà contro la Francia nella prossima discussione all'ONU dove il delegato tunisino e quello marocchino (ora rafforzati da quello libico) hanno un peso considerevole essendo tra i più qualificati a giudicare della politica francese nel Nord Africa.

AUGUSTO PASCALDI

### PROSEGUONO LE INDAGINI DELLA POLIZIA

#### Altri fermi a Palazzo per la rapina alla banca

MILANO, 6. — Polizia e carabinieri stanno cominciando nelle indagini sulla drammatica rapina alla succursale di Palazzo della banca di Desio, costata la vita al direttore supplente Felice Solaro. La caccia agli assassini continua implacabile in Brianza ed in città. I migliori agenti della squadra mobile sono stati mobilitati nelle ricerche che vengono condotte metodicamente non trascurando alcun particolare, sulla base dei pochi indizi lasciati dai malviventi.

Partendo dal presupposto che la scelta dell'agenzia di Palazzo della banca quale obiettivo per la criminale impresa non può essere certamente stata fatta a caso, gli inquirenti hanno orientato le loro indagini alla ricerca del possibile informatore che, cosciente o inconsapevolmente, dovrebbe avere offerto lo spunto ai quattro malviventi per effettuare la rapina. Durante la notte e la mattinata sono stati effettuati diversi altri fermi di persone sospette ed è continuato l'interrogatorio di quelle fermate in precedenza. La maggior parte di costoro ha fornito albi che la polizia sta ora controllando, per accertarne la veridicità.

### Una bimba assassinata da un quattordicenne

FAIRFIELD (California), 6. — Oggi nelle prime ore del mattino è stato trovato, presso un binario ferroviario, il cadavere della bambina di otto anni, Rose Ann White, che recava una cinquantina di ferite di arma da taglio e segni di violenza carnale e di percosse.

Lo sceriffo ha detto che un ragazzo di 14 anni ha confessato di aver ucciso la bambina. Il padre della vittima presta servizio nella aviazione USA in Giappone.

### LOS ANGELES (California)

L'attrice Marie Mac Donald, detta « il Corpo », vittima di un misterioso tentativo di rapinamento, torna a casa con una fitta veltata sul volto dopo essere stata dimessa dall'ospedale di Indiano (Telefono)



### C.A. Bixio ha vinto per un soffio la “Lotteria delle canzoni.”

In mezzo a clamori altissimi e contrasti a non finire Mamma e Buon anno... Buona fortuna hanno vinto ieri sera il Festival di Bari. Le decisioni delle 14 giurie sparse in tutta Italia hanno permesso ai due autori Bixio e Cherubini di prevalere, seppure di strettissima misura, sul maestro Albano autore di Scapricciello e di Serenatella Sciusciù. Fino all'ultimo dai dati che via via giungevano dalle varie sedi, le canzoni napoletane erano sembrate vincitrici. Alla fine, con 9.019 voti contro 8.892 e mezzo Bixio e Cherubini si portavano in testa.

La notizia, appena conosciuta al Teatro Petruzzelli di Bari, ove aveva luogo lo

spettacolo finale, provocava una vera e propria sollevazione di una parte del pubblico che era venuto nascosto le sue simpatie all'autore di Scapricciello e ad Oliveri, che si presentava con Torneri e la nuova lo preghero: Oliveri è arrivato terzo con 7.780 voti.

La vittoria di Bixio e Cherubini è stata assicurata dalla enorme popolarità di Mamma, una canzone che, ad onta dei suoi venti anni suonati, continua a commuovere il pubblico facendo leva su un sentimentalismo al quale gli ascoltatori italiani continuano a mostrarsi sensibili. Artisticamente, e come linea melodica e come versi, non c'è dubbio che Scapricciello sia di una spanna superiore alla

sua più sfortunata rivale. Inoltre la canzone nuova del maestro Albano e di De Mura, Serenatella Sciusciù è stata l'unica voce fresca levata dal Petruzzelli di Bari. Spigliata, dotata di una impostazione melodica tutt'altro che banale e discretamente orecchiabile Serenatella Sciusciù ha sopravvanzato di gran lunga tutte le altre composizioni presentate. E in effetti, se si fosse votato soltanto per le canzoni nuove non v'è dubbio che avrebbe vinto.

Buon anno... buona fortuna con un titolo apparentemente ottimistico ricalca i temi più abusati della canzone cosiddetta « italiana ». La linea melodica è estremamente tenue, quasi

evanescente. I versi, sembra di averli uditi cento volte. Ricalcano il tema, divenuto dominante nella nostra canzone, del rimpianto.

La conclusione del Festival di Bari ha confermato la grave crisi in cui versa tuttora la canzone italiana, costretta in mancanza di meglio a far leva sul sentimentalismo più caramelloso e più stucchevole. Gli altri autori classificatisi sono nell'ordine: Franga (punti 7.570) con Signora fortuna e il re lo argento; Ciuffi (punti 7.405) con Na sera 'e maggio e il compleanno della nonna; Di Lazzaro (punti 7.069) con Regnella Campagnola; lo Iorio (punti 6.331) e Mascheroni (punti 6.237).

### Smentite ai falsi degli anticomunisti

(continuazione dalla 1. pag.)

rinvenuto vigore la battaglia per la rinascita di Napoli, per sollevare dalla miseria centinaia di migliaia di lavoratori, per battere le forze reazionarie ».

Dopo le smentite formulate nella stessa giornata di sabato, gli altri compagni napoletani, tra cui Palermo, La Rocca e Bertoli, alle invenzioni della stampa che li presentava come « realisti », organizzatori di correnti dissidenti, ecc., questo nuovo episodio non solo liquida definitivamente tutta la serie di dichiarazioni « vespertane » dei fabbricanti di menzogne sul nostro partito, ma illumina con chiarezza i metodi di cui essi si servono. La « cosa » è tanto più grave trattandosi — per l'ANSA — per l'ANSA — di due organismi di carattere pubblico, che dovrebbero essere riconosciuti e tenuti, a parte ogni considerazione di moralità giornalistica, al rispetto della verità.

Ma, evidentemente, per quanto riguarda la RAI, non è dello stesso nostro parere il « Tempo ». Il quotidiano della « grande destra », che per ora è costretto ad accontentarsi delle piccole bugie, rispondendo a un costruttivo ritorno ad affermare che la RAI-TV è troppo obiettiva nei confronti dei comunisti! Sarebbe meglio ignorarli, aveva scritto giorni fa: ora rettifico, non volevo dire questo, anzi, secondo noi la RAI-TV dovrebbe dedicare tutta la possibile attenzione agli espulsi dal PCI. Essa invece, secondo il giornale di Angiolillo, avrebbe teso a minimizzare il « caso Reale », mentre avrebbe dovuto intensificare l'espulso, invitando a parlare al microfono e a presentarsi al teleschermo, per raggiungere e capillarmente tutti gli iscritti, tutti i militanti comunisti ». Se non lo ha fatto, ribadisce, vuol dire che c'è connivenza tra la RAI e i comunisti! Infatti, « se il sen. Reale potesse entrare in comunicazione con la base, attraverso la radio e la televisione, il crollo delle Botteghe Oscure sarebbe inevitabile ».

Il caso Maglietta dimostra invece, ci pare, che la RAI continuerà ad occuparsi di noi nel modo che il « Tempo » linge di criticare ma che esso stesso, come noi, non potrà che inevitabilmente sarà soltanto il crollo della fiducia, già abbastanza scossa, degli ascoltatori della stes-

sa RAI. Comunque il Reale può ormai fondatamente puntare su un posticcio alla televisione.

La campagna scandalistica in corso dimostra però anche un'altra cosa. Che i partiti e i singoli organi di informazione vorranno proseguire sulla strada delle invenzioni ad ogni costo, anche il loro prestigio di informatori subirà colpi sempre più gravi, per battere le forze reazionarie ».

Dopo le smentite formulate nella stessa giornata di sabato, gli altri compagni napoletani, tra cui Palermo, La Rocca e Bertoli, alle invenzioni della stampa che li presentava come « realisti », organizzatori di correnti dissidenti, ecc., questo nuovo episodio non solo liquida definitivamente tutta la serie di dichiarazioni « vespertane » dei fabbricanti di menzogne sul nostro partito, ma illumina con chiarezza i metodi di cui essi si servono. La « cosa » è tanto più grave trattandosi — per l'ANSA — per l'ANSA — di due organismi di carattere pubblico, che dovrebbero essere riconosciuti e tenuti, a parte ogni considerazione di moralità giornalistica, al rispetto della verità.

sarebbero costretti a recarsi per presiedere rispettivamente un convegno regionale delle C.d.L. e un Congresso regionale del partito per ottenere di egual grado la massima solidarietà al partito in una « non nevralgica del Mezzogiorno proprio nel momento in cui le loro posizioni nel sud minacciano pericolosi cedimenti », come scrive il giornale dell'ottobre. È un sopraggiunto, infatti, che il segretario regionale del nostro partito si terra in Sicilia proprio in applicazione delle decisioni dell'VIII Congresso nazionale, sulla linea di uno sviluppo sempre più largo della linea politica comunista, per procedere all'elezione del Comitato regionale.

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocata per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianchi ed eletti altri organi dirigenti, e riformata la linea politica e la via italiana al socialismo, il comunicato di Cuneo è stato espulso dal partito sin dal 21 settembre 1955, senza aver tra l'altro mai avuto rapporti con la FGCI. Nello smentire la panzana, la segreteria della Federazione salernitana ha opportunamente ricordato che proprio negli stessi giorni in cui i gazzettieri si szizzararono sulla nostra crisi, decine di lavoratori « derisero anche in quella provincia al partito e alla FGCI: 22 alla prima sezione e Cuneo, 14 a Capaccio, 15 a Tortona, 15 a Salerno ad Anagni ».

Se andassero ad informarsi meglio delle cose del nostro partito in Sicilia, questi competenti della « crisi comunista » scoprirebbero per esempio che la sezione cittadina di Trapani « F. Lo Sardo » ha già raggiunto il 122 per cento del tesseramento rispetto allo scorso anno. Non avrebbero così bisogno d'inventare che nell'Isola l'organizzazione del nostro partito e della FGCI stanno frantumando, tanto che Di Vittorio nei prossimi giorni « Togliatti in febbraio

PIETRO INGRÀ direttore  
Luca Pavolini vice direttore  
Pubblicato al n. 54 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma  
n. 4411 - 7 novembre 1955  
L'Unità autorizzata a circolare  
in forza del n. 4411 del 7 gennaio 1955  
Sottilettimo Tipografico G. A. T.  
Via dei Taurini, 10 - Roma